

Lo shock economico locale da pandemia: guardare al 2020 per capire il futuro

Gli impatti della pandemia sul sistema delle imprese a livello nazionale

Guido Caselli, direttore Centro studi e ricerche Unioncamere Emilia-Romagna



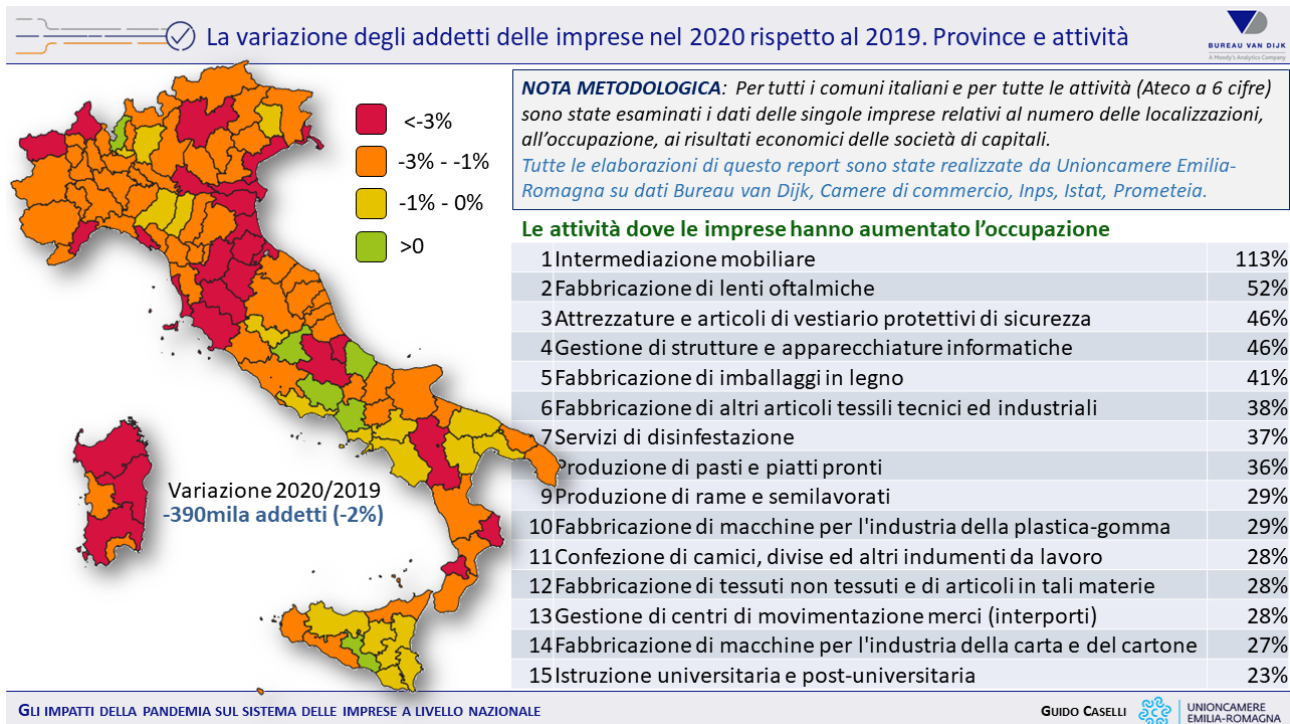
1) In questo mio intervento vorrei condividere alcune considerazioni sull’impatto che la pandemia ha avuto sulle imprese e gli effetti che ha prodotto nelle dinamiche economiche dei territori, provando anche a immaginare quanto potrà accadere nei prossimi anni.



2) Parto dallo scenario internazionale. Le bolle rappresentano le prime 30 economie al mondo in termini di PIL, quelle che si trovano a destra sono i Paesi che sono cresciuti di più negli ultimi cinque anni, quelli a sinistra quelli in maggior difficoltà. Il nostro tricolore è in fondo a sinistra, peggio di noi solo l'Argentina.

Sempre in questo grafico in alto troviamo i Paesi che cresceranno di più nei prossimi cinque anni, in basso quelli che cresceranno meno. Non siamo più ultimi, rientriamo però nel gruppo delle economie che avranno un incremento meno sostenuto.

Dopo un 2020 dove abbiamo sofferto più degli altri, il 2021 dovrebbe chiudersi con una crescita superiore a quella degli altri Paesi dell'area Euro, simile a quella mondiale.

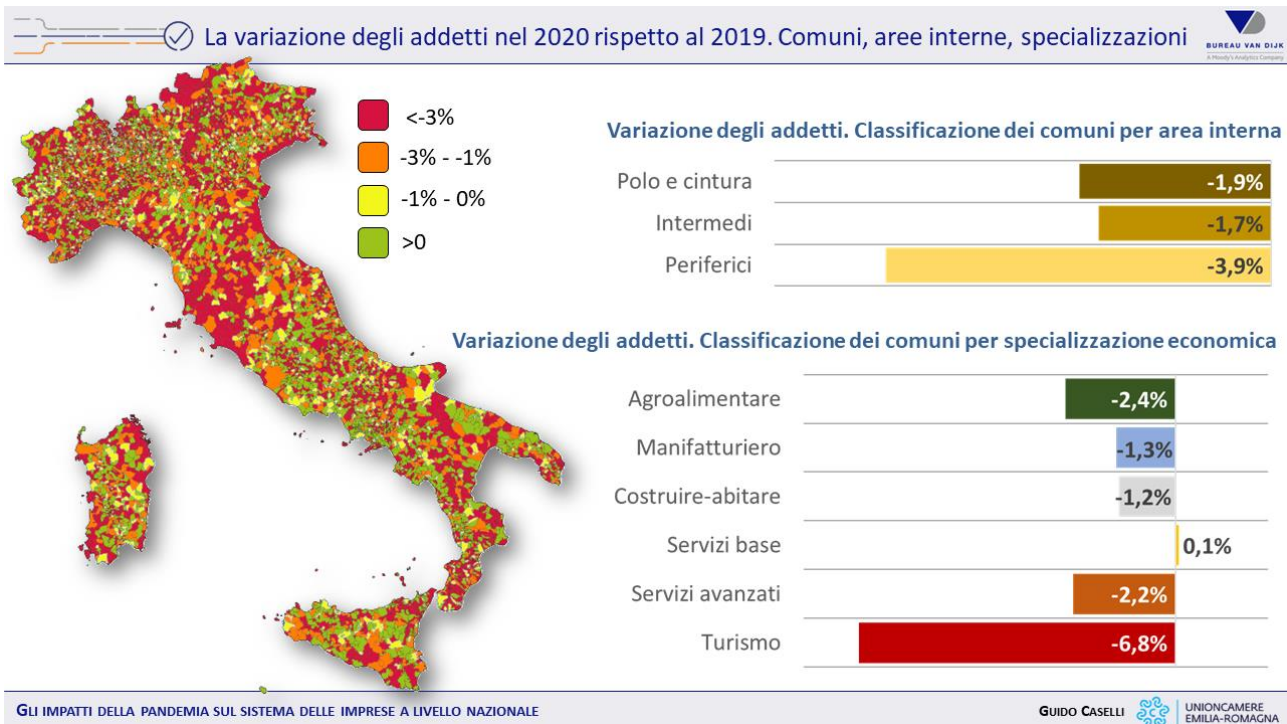


3) Come sempre avviene, il dato dell'Italia è la sommatoria di andamenti molto differenti sul territorio. Per cercare di far emergere questi differenti dinamiche ho preso in esame tutte le imprese italiane analizzandone le variazioni nel numero, nell'occupazione e, per le società di capitali, nelle principali poste di bilancio.

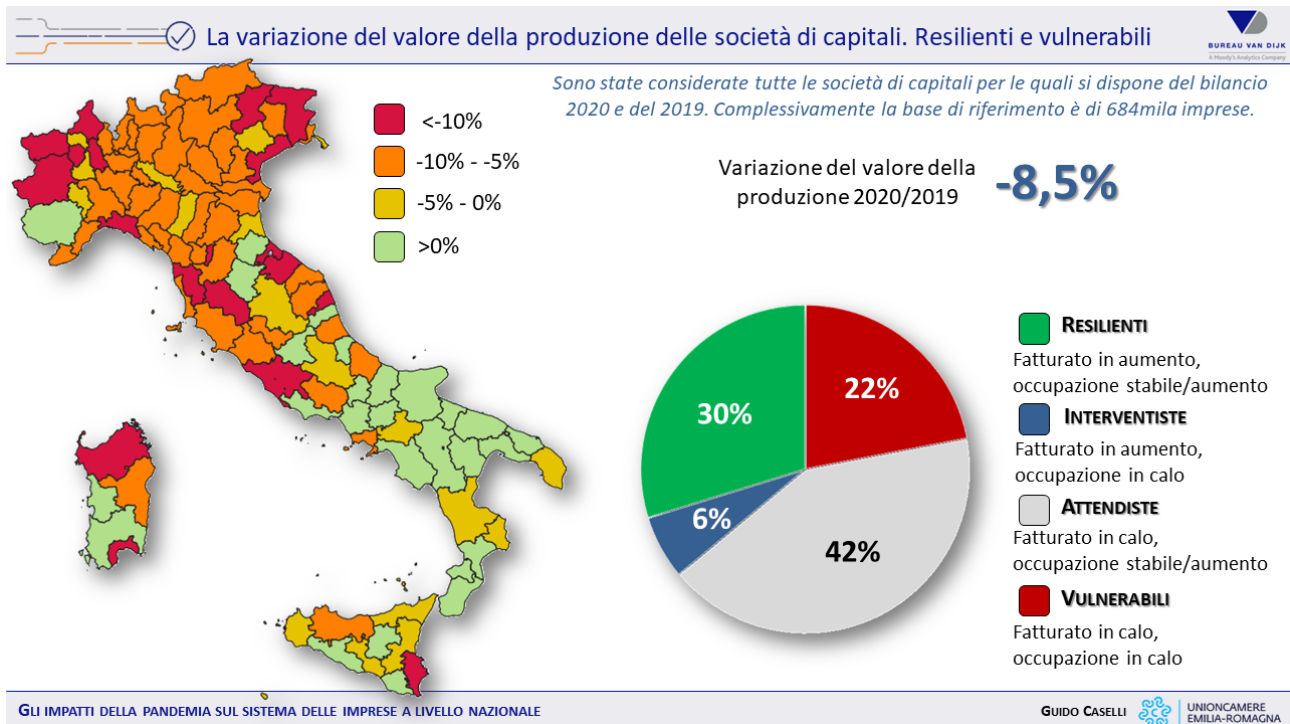
Nel grafico vedete la mappa provinciale della variazione dell'occupazione riferita alle imprese, in rosso le province che hanno sofferto di più, in verde quelle che nonostante tutto hanno creato nuova occupazione. Possiamo individuare un corridoio colorato di rosso che parte da Trieste, scende lungo la costa veneta e romagnola per poi attraversare la Toscana e terminare in Sardegna. Colorate di verde troviamo Como, Rieti, Chieti, Frosinone, Caserta.

Complessivamente nel corso del 2020 le imprese italiane hanno perso quasi 400 mila addetti.

Nella tabella le attività che sono cresciute nel corso del 2020, è un elenco che riflette l'economia dell'emergenza, in larga parte riconducibili alla filiera sanitaria e dei dispositivi di protezione.



4) La mappa comunale mostra come anche nel 2020 in molti comuni sia aumentata l'occupazione. In maggior difficoltà i comuni periferici e quelli con una forte vocazione turistica.

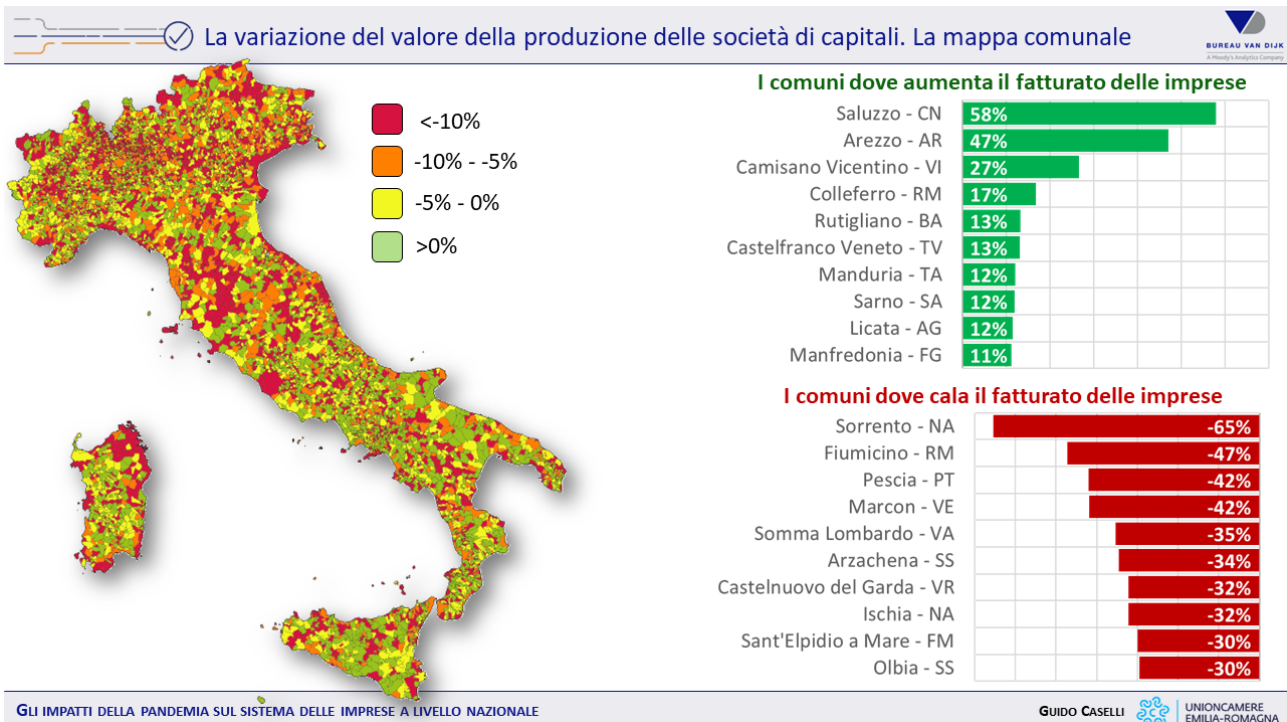


5) In questa slide la mappa provinciale è costruita sulla variazione delle produzione, calcolata sulle società di capitali per le quali si disponeva del bilancio sia del 2020 che del 2019.

Mediamente le imprese hanno perso l'8,5 per cento del proprio fatturato, complessivamente il Sud ha tenuto meglio del nord.

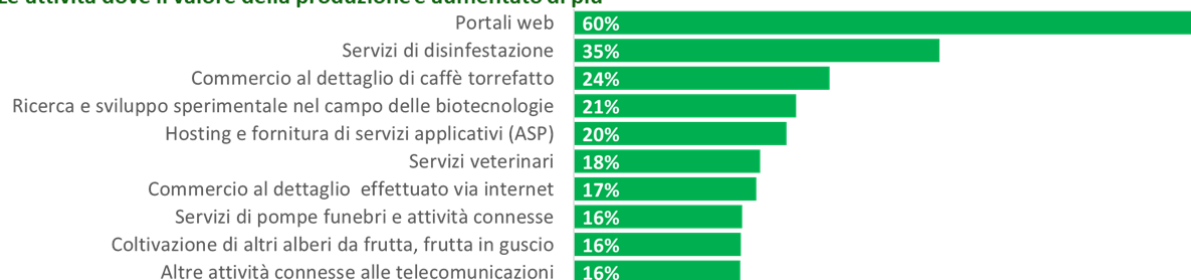
Il 30 per cento delle imprese è resiliente, vale a dire ha aumentato il fatturato e contestualmente ha aumentato o mantenuto i livelli occupazionali. Le imprese vulnerabili, quelle che hanno perso addetti e fatturato, sono il 22 per cento, mentre la classe più rappresentata è quella delle attendiste, le imprese che hanno perso fatturato a fronte di un mantenimento dei livelli occupazionali. Attendiste perché sono ferme al box, con i motori accesi, in attesa di tempi migliori.

Ovviamente si tratta di un dato fortemente influenzato dal blocco dei licenziamenti che ci ha accompagnato durante il 2020.



6) Questa la mappa comunale, a crescere maggiormente in termini di fatturato sono soprattutto i comuni che hanno imprese importanti nel comparto della trasformazione alimentare. Sicuramente più facile da interpretare la graduatoria dei comuni che hanno registrato i cali di fatturato più consistenti. Sono comuni turistici o comuni fortemente legati all'attività aeroportuale.

Le attività dove il valore della produzione è aumentato di più

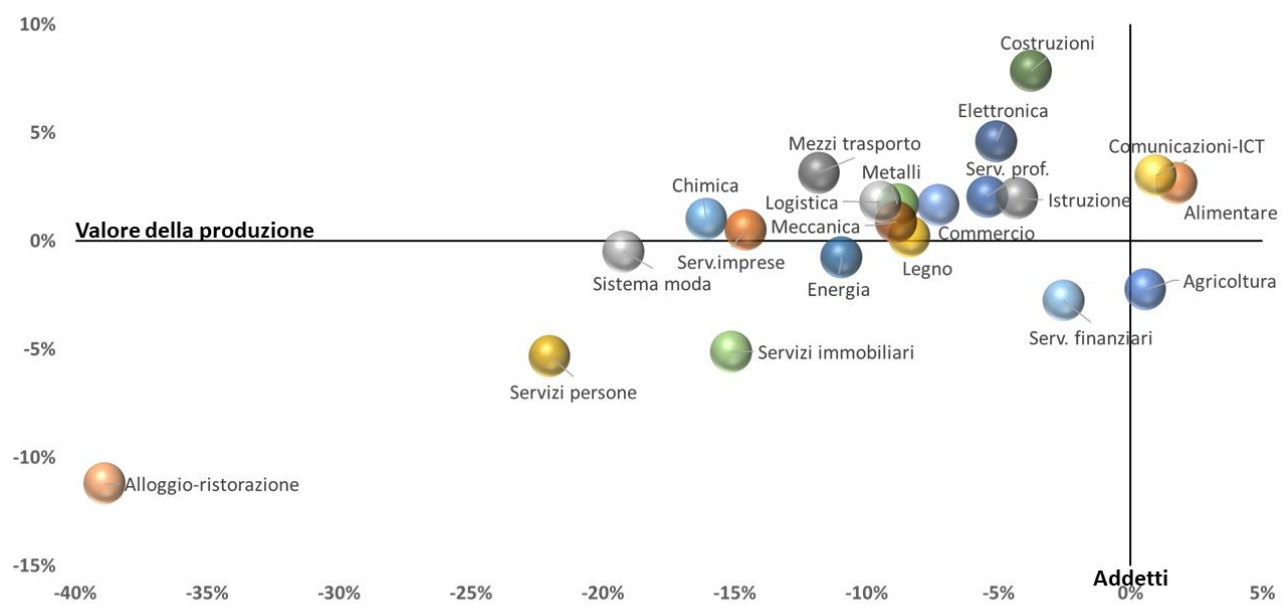


Le attività dove il valore della produzione è diminuito di più



7) Anche la graduatoria delle attività in crescita stilata in base alla variazione del fatturato riflette da un lato l'economia dell'emergenza – servizi di disinfestazione, servizi veterinari (un'altra attività in forte crescita è la vendita di animali domestici), servizi di pompe funebri - dall'altro di attività connesse alla tecnologia. A metà tra economia dell'emergenza e tecnologia si colloca la crescita dell'e-commerce.

Tra chi perde di più ancora una volta troviamo servizi legati al turismo, al divertimento e all'organizzazione di eventi.



8) In questa mappa troviamo in alto a destra le attività che nel corso del 2020 hanno aumentato occupazione e fatturato, nello specifico alimentare e Information and Communication Technology. Nel quadrante in basso a sinistra chi ha sofferto di più, con alloggio e ristorazione che vince alla grande questa classifica negativa.

La pagella del 2020

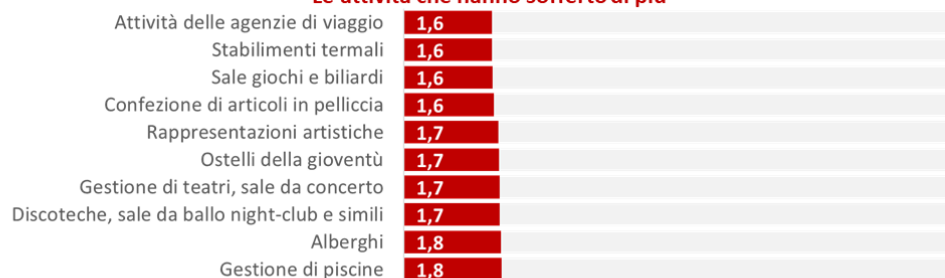
È possibile calcolare la pagella del 2020 per attività e/o per territorio.

Per ciascuna «materia» – **addetti, localizzazioni, valore aggiunto, risultati economici delle imprese** – è stata calcolata la variazione 2020/2019 e convertita in un indice, «voto», che varia da 1 a 10. Successivamente, attraverso una media ponderata, è stato calcolato un **voto complessivo**.

Le attività che hanno tenuto meglio

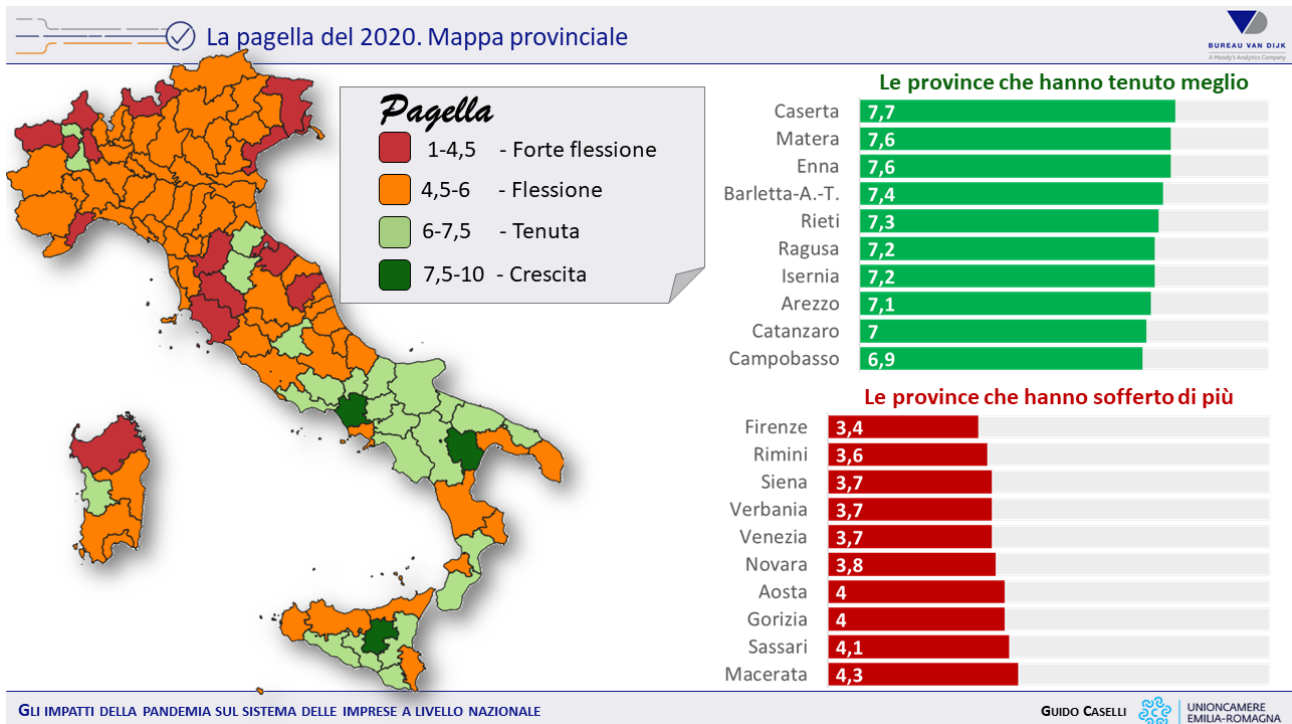


Le attività che hanno sofferto di più



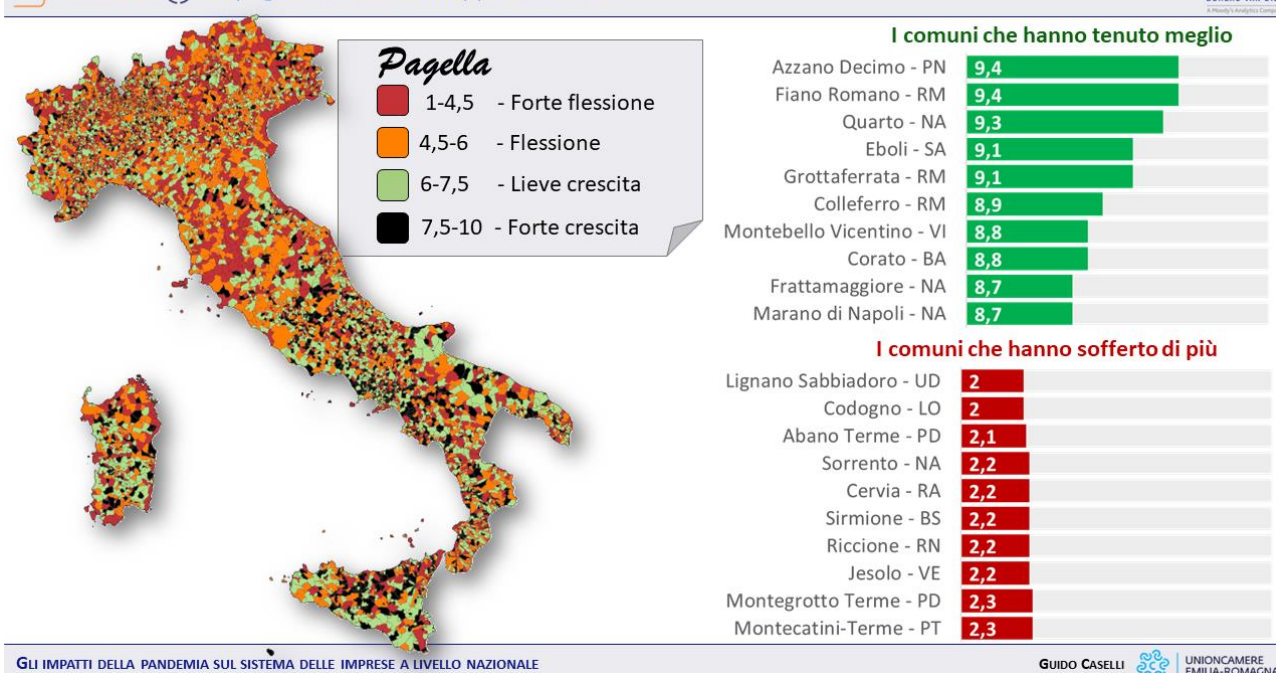
9) Come detto in premessa sono stati utilizzati molti indicatori per misurare il posizionamento delle attività e dei comuni. Ho provato a sintetizzarli attraverso un unico indicatore, un po' come fa il Sole24ore nella sua classifica sulla qualità della vita. Ho calcolato un indice multidimensionale che varia da 1 a 10, restituendo così una sorta di pagella.

Le attività che hanno voto più alto sono più o meno quelle viste precedentemente, attività dell'emergenza e attività legate alla tecnologia. Tra le attività con voto più basso troviamo le agenzie di viaggio, gli stabilimenti termali, le sale giochi, le pelliccerie.



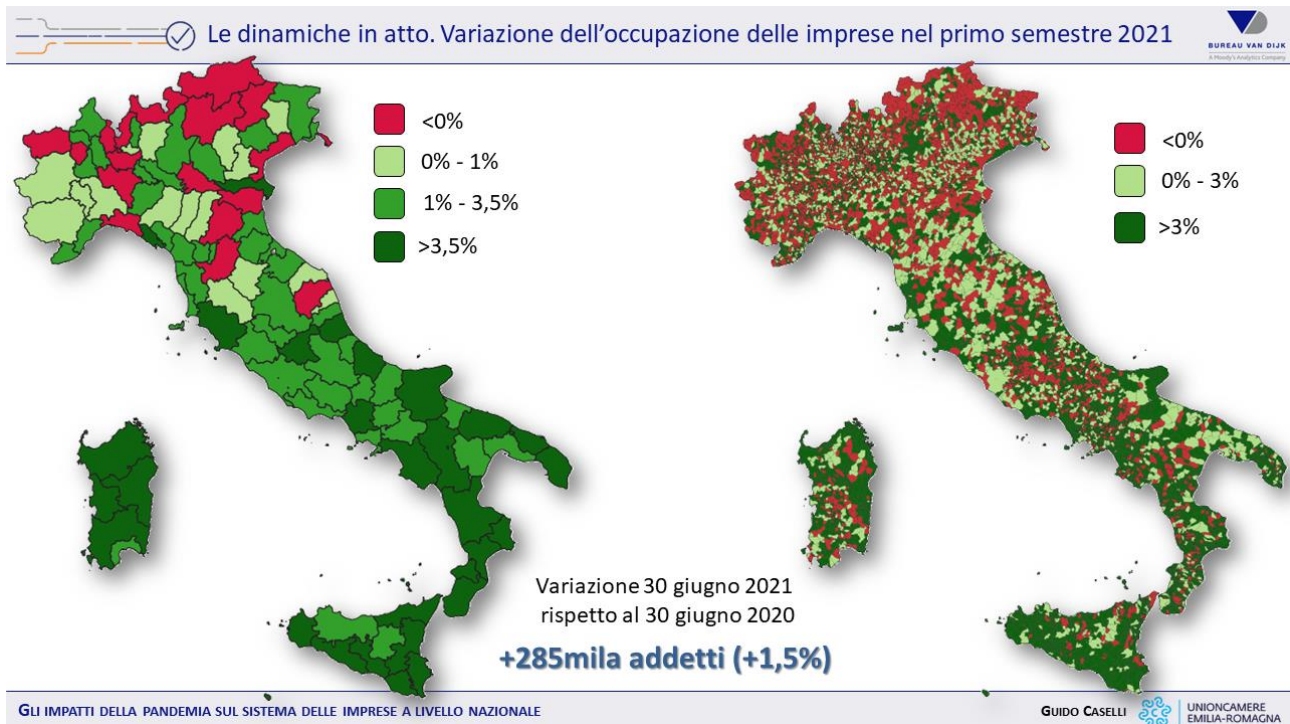
10) La pagella provinciale, oltre a confermare la miglior tenuta del sud, premia province basate su un'economia tradizionale, più legata all'agroalimentare, probabilmente anche meno esposta all'estero con le esportazioni.

Tra le province che hanno sofferto di più la vocazione turistica rappresenta un tratto comune a molte di loro.



11) Il turismo caratterizza anche la pagella dei comuni, tutti quelli turistici si posizionano in fondo alla graduatoria. Da notare anche il voto molto basso di Codogno, il primo comun italiano ad essere interessato al lockdown.

Per interpretare la graduatoria dei comuni con voto più alto occorre entrare nel merito di ciascun comune. Mentre per i comuni che hanno sofferto di più si tratta quasi sempre di un fenomeno diffuso, spesso la posizione che colloca al vertice è attribuibile a poche imprese più grandi che hanno ottenuto buoni risultati in termini economici e occupazionali.



12) Lasciamoci alle spalle il 2020 e guardiamo a quanto sta avvenendo. Sta crescendo il numero delle imprese, così come l'occupazione, a giugno 2021 si contavano 285mila occupati in più rispetto a giugno 2020.

Anche questo dato conferma una maggior dinamica del Mezzogiorno, mentre in rosso troviamo le province e i comuni nelle quali conta molto il turismo invernale e troviamo anche alcune grandi città, su tutte Milano dove il calo occupazionale è determinato da una forte flessione degli addetti nel settore dei servizi finanziari.



Le attività che cresceranno di più

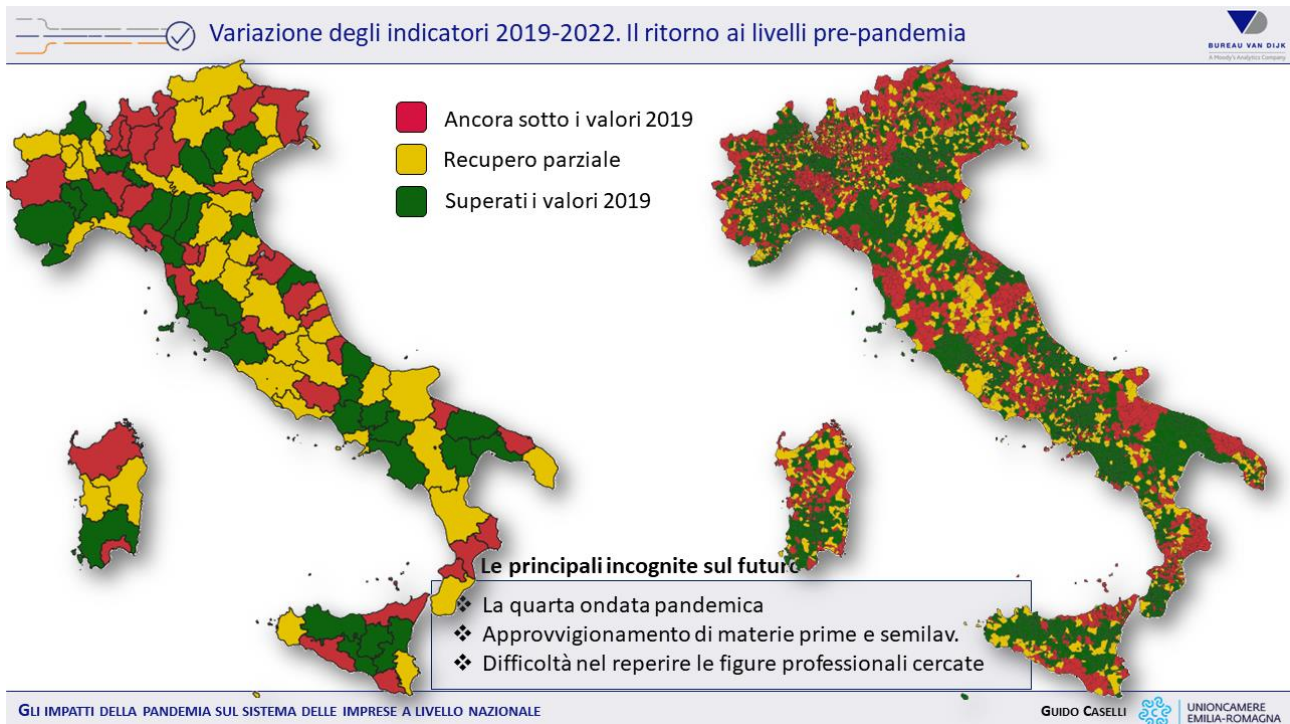


Le attività che incontreranno maggiori difficoltà



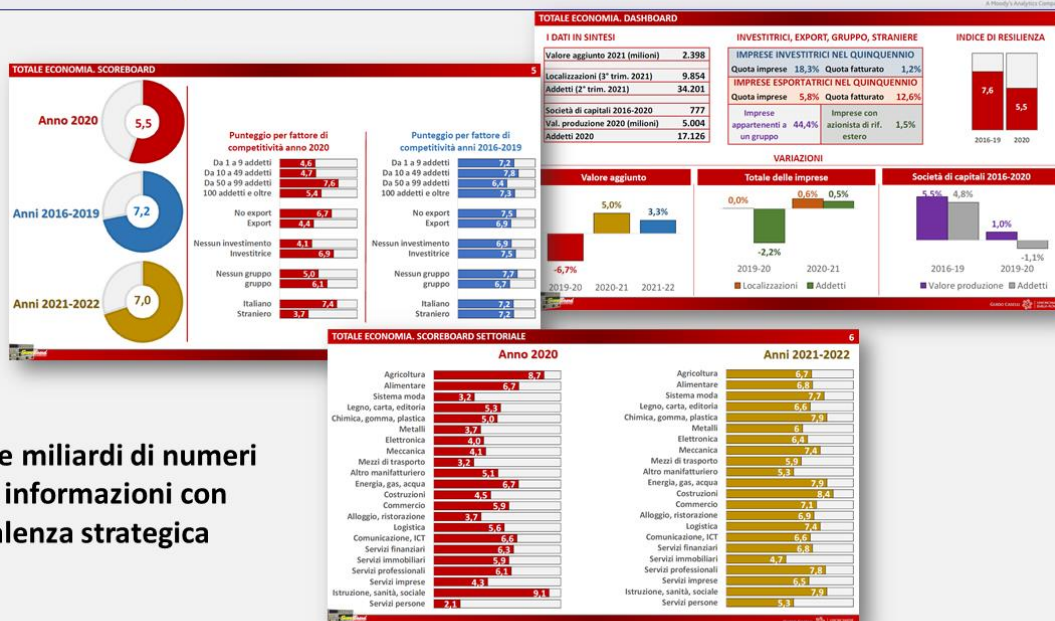
13) Possiamo anche avventurarci in qualche previsione fino al 2022. A crescere maggiormente saranno molte delle attività che hanno perso di più nel corso del 2019, un incremento che comunque non sarà sufficiente a recuperare quanto perso durante la pandemia. A guidare la crescita l'e-commerce un'attività che in realtà era già in crescita prima del covid e con la pandemia si è ulteriormente rafforzata.

Tra le attività che potrebbero incontrare maggiori difficoltà troviamo la fabbricazione di giochi, le telecomunicazioni fisse e gli ipermercati.



14) In quest'ultima mappa vedete province e comuni classificati in base alla loro capacità di recuperare entro la fine del 2022 quanto perso a causa della pandemia. Rimangono colorati di rosso molti territori a vocazione turistica, ma sono molti i territori tinti di verde, ad indicare un'economia che tornerà sopra i livelli del 2019.

Chiaramente sono previsioni, il loro avverarsi dipenderà molto da come evolveranno alcuni aspetti che possono rappresentare un freno all'attività delle imprese. La prima incognita riguarda l'evoluzione della quarta ondata pandemica, la seconda le difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Un altro aspetto che può costituire un freno alle imprese riguarda il mismatch domanda e offerta di lavoro, la difficoltà nel reperire le figure professionali cercate.



Trasformare miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica

15) Per concludere, credo ci aspettino anni ricchi di insidie ma anche ricchi di opportunità, per le imprese e per i territori.

Oggi abbiamo miliardi di numeri che ci possono orientare nelle nostre scelte, credo che per chi come me lavora quotidianamente con i dati l'aiuto che possiamo dare sia quello di trasformare questi miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica e metterli a disposizione delle imprese e di tutti gli attori dei sistemi locali.